



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 17 gennaio 2014  
Ns. Prot. n.158

AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OO PP  
LAZIO – ABRUZZO SARDEGNA  
SEDE COORDINATA L'AQUILA  
VIALE DELLE FIAMME GIALLE, SNC  
67100 COPPITO – L'AQUILA  
C.a. del Responsabile del Procedimento ing. Lorenzo De Feo  
C.a. del Responsabile del Procedimento di gara dott. Carlo Clementi  
[oop.lazio@pec.mit.gov.it](mailto:oop.lazio@pec.mit.gov.it)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE  
SEGRETERIA DEL MINISTRO  
VIA NOMENTANA, 2  
00161 ROMA  
[segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)

ALL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI  
PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE  
VIA DI RIPETTA, 246  
00186 ROMA  
[protocollo@pec.avcp.it](mailto:protocollo@pec.avcp.it)

PROCURA CORTE DEI CONTI  
DELLA REGIONE ABRUZZO  
[procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it](mailto:procura.regionale.abruzzo@corteconticert.it)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
DI L'AQUILA  
[dirigente.procura.laquila@giustiziacert.it](mailto:dirigente.procura.laquila@giustiziacert.it)

ORDINI INGEGNERI REGIONE ABRUZZO

ORDINE ARCHITETTI REGIONE ABRUZZO

ANCE REGIONE ABRUZZO  
TERAMO  
[ance.teramo@pec.ance.it](mailto:ance.teramo@pec.ance.it)  
PESCARA  
[confindustria.pescara@pec.it](mailto:confindustria.pescara@pec.it)  
L'AQUILA  
[ance.laquila@pec.ance.it](mailto:ance.laquila@pec.ance.it)  
CHIETI  
[confindustria.chieti@postacert.it](mailto:confindustria.chieti@postacert.it)

APIEDIL REGIONE ABRUZZO  
[info@apiedil.it](mailto:info@apiedil.it)

Al Presidente CNI  
Ing. Armando Zambrano  
Consigliere ing. Hansjorg Letzner  
Via IV Novembre, 114  
00187 ROMA  
[segreteria@ingpec.eu](mailto:segreteria@ingpec.eu)

<b>OGGETTO:</b>	<b>Lavori di consolidamento e restauro della Chiesa di San Domenico in L'Aquila.</b> <b>Redazione progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori.</b> <b>CUP: D17B09000800001 - CIG: 5446909380</b> <b>Bando di gara con procedura aperta per lavori e progettazione esecutiva.</b> <b>Segnalazione criticità</b>
-----------------	---

Con riferimento all'oggetto lo scrivente Ordine, su specifica segnalazione di alcuni iscritti, ha preso visione del bando prot. n° 7373 del 20.11.2013 (allegato 1) e del voto n° 123 formulato nell'adunanza del 05.04.2013 dal Comitato Tecnico Amministrativo (allegato 2).

Quest'ultimo "esprime parere favorevole" all'approvazione del progetto preliminare dei lavori in argomento che riporta il seguente relativo Quadro Economico:

<b>A</b>	<b>LAVORI</b>		
	Opere di consolidamento	4.929.331,45	
	di cui oneri per la sicurezza	250.000,00	
	Oneri progettazione esecutiva	50.000,00	
	Importo d'appalto		4.979.331,45
<b>B</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE</b>		
1	Spese tecniche comp. iva	511.000,00	
2	Opere di restauro e impiantistiche compreso iva	4.500.000,00	
3	Imprevisti e lavori in economia compreso iva	500.000,00	
4	art.92 comma 7 bis, spese pubblicazione, restauri opere d'arte, monitoraggio, compreso iva	283.148,78	
5	Art.92	98.586,63	
10	Iva 10% sui lavori	497.933,15	
	In uno		6.380.668,55
	<b>TOTALE</b>		<b>11.370.000,00</b>

Dalla disamina del Q.E. si è rilevato che:

1. il costo preventivato e posto in gara (quindi soggetto a ribasso) per progettazione esecutiva e P.S.C. è di € 50.000,00 senza che sia stata prodotta specifica analitica di calcolo del compenso;
2. la somma di € 50.000,00 appare alquanto sottodimensionata se si considera che per il fondo incentivante del 2% (art. 92 D.lgs. 163/2006) è accantonata una somma di € 98.586,63 (ben superiore all'importo di progettazione esecutiva e P.S.C. e non soggetta a ribasso);
3. il punto "B 1" del Q.E. prevede una somma di ben € 511.000,00 per spese tecniche compresa IVA, e quindi di circa nette € 420.000,00, e si presume che siano destinate ai compensi per la direzione lavori, per P.S.E. e collaudo non essendo specificato (!), nel citato parere del Comitato Tecnico, chi ha redatto il progetto preliminare e definitivo, e soprattutto il relativo costo.

Pertanto:

1. Per il primo punto si rileva la non osservanza dell'art. 262 del Regolamento 207/2007.  
Come è noto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 9 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, applicabile *ratione temporis* alla procedura in esame, il cui bando è stato pubblicato in data 2 agosto 2013, l'Autorità ha formulato le prime indicazioni applicative in ordine alle modalità di individuazione del corrispettivo da porre a base di gara ed alla connessa verifica di congruità delle offerte, nella gare aventi ad oggetto l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria (cfr. A.V.C.P., deliberazione 3 maggio 2012 n. 49).  
Alla luce della integrale abrogazione delle tariffe disposta dall'art. 9 del citato decreto legge (abrogazione che incide, per esplicita previsione, anche sulle norme del Codice dei contratti pubblici e del Regolamento attuativo che prevedevano il riferimento alle tariffe professionali per la stima del corrispettivo, ivi compreso l'art. 266 del Regolamento), l'Autorità ha affermato che le stesse non possono essere più indicate quale riferimento facoltativo per l'individuazione del valore della prestazione.  
In ogni caso, anche a seguito dell'abrogazione del sistema delle tariffe professionali minime, resta fermo il principio secondo il quale è necessario che il corrispettivo per la progettazione di opere pubbliche sia congruo, tenuto conto della natura e della complessità dei servizi da appaltare, al fine di garantire la qualità delle prestazioni (cfr. A.V.C.P., determinazione 27 luglio 2010 n. 5). La determinazione dell'importo a base di gara, in ragione di un'analitica indicazione delle singole componenti della prestazione professionale, è altresì funzionale ad una più efficace verifica dell'anomalia delle offerte ed alla proporzionale determinazione dei requisiti di partecipazione alla gara.  
L'art. 264, primo comma – lett. d) del Regolamento, da ritenersi ancora vigente pur dopo la radicale riforma introdotta con il decreto legge n. 1 del 2012, stabilisce infatti che il bando contiene obbligatoriamente “l'ammontare presumibile del corrispettivo complessivo dei servizi, per le prestazioni normali, speciali e accessorie, compreso il rimborso spese, posto a base di gara, determinato con le modalità di cui all'articolo 262 e l'indicazione delle modalità di calcolo in base alle quali è stato definito detto ammontare”. Se il riferimento alla possibilità di utilizzo delle tariffe professionali è da ritenersi abrogato, è tuttavia da considerare ancora vigente l'obbligo di illustrare, all'interno del bando ovvero in allegato, le modalità di calcolo del corrispettivo.  
A questi fini le stazioni appaltanti, nella fissazione dell'importo a base di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria, non possono limitarsi ad una generica e sintetica indicazione del corrispettivo, ma devono indicare con accuratezza ed analiticità i singoli elementi che compongono la prestazione e dare conto del percorso motivazionale seguito per la determinazione del suo valore. Un riferimento operativo può tuttora rinvenirsi nelle tabelle 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 e 4.7 allegate alla determinazione dell'Autorità n. 5 del 2010, depurate dei riferimenti alla tariffa professionale. L'elenco degli elaborati da redigere, con i relativi costi, deve costituire un allegato ai documenti di gara (così espressamente: A.V.C.P., deliberazione 3 maggio 2012 n. 49, ove si è inoltre suggerito di individuare gli importi a base di gara facendo riferimento anche ai costi sostenuti negli ultimi anni dall'Amministrazione precedente o da altre Amministrazioni consimili per servizi tecnici, relativamente alle diverse tipologie ed importi di lavori e di opere individuate sulla base delle tabelle 1, 2 e 3 allegate alla determinazione n. 5 del 2010 e per uguali livelli progettuali).
2. Per il secondo punto la non stretta applicazione dell'art. 16, comma 7, del Regolamento 207/2007 dove recita “**l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente**”, e al momento dagli atti non si desume alcuna attività progettuale svolta o da svolgere. L'unica prestazione sicuramente effettuata e da effettuare dal personale dipendente è quella afferente al Responsabile del Procedimento, e quindi l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92 deve essere esplicitamente riferito a tale attività secondo la ripartizione prevista dal “Regolamento interno incentivi” vigente presso i Provveditorati.

3. Per il terzo punto sarebbe interessante conoscere i sotto costi previsti per direzione lavori, P.S.E., collaudo e quanto speso finora per progettazione preliminare e definitiva, e comunque appare alquanto non proporzionato la somma complessiva di circa €. 420.000,00 che è più di otto volte superiore a quella preventivata per la progettazione esecutiva e P.S.C che, ricordiamo, essendo posta in gara è pure soggetta a ribasso.

La sottostima delle prestazioni professionali messe a gara è ancora più evidente se si considera il Q.E. dell'intervento di messa in sicurezza.

Dal parere del Comitato Tecnico (pagg. 7 ed 8) si estrapola:

Il quadro economico relativo all'intervento di messa in sicurezza, approvato con D.P. 2808 del 2104.2011 è il seguente:

A	LAVORI al netto del ribasso del 13%		<b>654.952,78</b>
	di cui per oneri di sicurezza	35.595,26	
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
1	Spese tecniche	192.652,25	
2	rilievi	42.840,00	
3	Modellazione matematica	108.456,19	
4	Campagna diagnostica	91.152,48	
5	monitoraggio	123.771,00	
6	Ex art.92	14.950,00	
7	imprevisti	75.354,65	
8	Ex art.17 dpr 554/99	78.572,00	
9	Opere in economia	50.000,00	
10	Iva 10% sui lavori	65.495,28	
11	Economia da ribasso	101.803,37	
	In uno		<b>945.047,22</b>
	TOTALE		<b>1.600.000,00</b>

Con non poca meraviglia si vuole richiamare l'attenzione sullo squilibrio tra il costo dei lavori e quanto speso per attività immateriali.

- **Lavori: €. 654.952,78**, al netto del ribasso ed al lordo degli oneri di sicurezza;
- **Attività immateriali: €. 573.821,92**, cioè la somma delle voci B1, B2, B3, B4, B5 e B6.

In pratica per servizi di ingegneria e di architettura si è spesa una cifra di poco inferiore ai lavori, senza considerare che in regime di emergenza tali servizi sono stati affidati discrezionalmente del Provveditore, o chi per lui, in assenza totale di trasparenza e pubblicità.

Questo Ordine, in primis, non può esimersi dal considerare come approssimazioni così grossolane non siano state evidenziate dal Comitato Tecnico Amministrativo nel parere sopra richiamato e poi, tenuto conto che il termine ultimo di scadenza del bando è il giorno 21.01.2014,

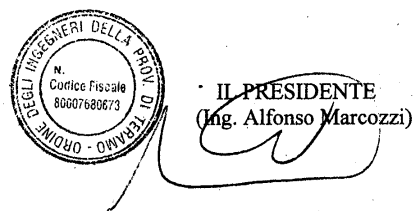
CHIEDE

a codesto Provveditorato, e di conseguenza al Provveditore ing. Roberto Linetti, al Responsabile del Procedimento ing. Chiara Barile ed al Responsabile del Procedimento di gara dott. Carlo Clementi, che venga opportunamente riconsiderato secondo norma il prezzo per i servizi di **progettazione esecutiva e P.S.C.** essendo tale costo essenziale nella formulazione dell'offerta complessiva e che vengano esplicitate le voci di Q.E. menzionate nei punti n° 2 e n° 3 sopra riportati.

Nell'ipotesi di positiva accoglienza, valuterà il Responsabile di gara eventuali proroghe alla scadenza del bando.

All'AVCP, cui la presente è pure indirizzata, si rappresenta che verrà inoltrata opportuna segnalazione redatta su "apposito modulo" estraibile dal relativo sito.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti



IL PRESIDENTE  
(Ing. Alfonso Marcozzi)

Allegato 1 - Bando di gara

Allegato 2 - Comitato Tecnico Amministrativo